

I GIORNALISTI ESAGERANO QUANDO SCRIVONO DI UN DOSSIER: EVERGREEN ITALY s.p.a.

SI TRATTA SEMPLICEMENTE DI UNA RACCOLTA DI ARTICOLI DI GIORNALE, DI NOTIZIE TRATTE DA INTERNET E DI DOCUMENTI UFFICIALI CHE GLI OPERATORI PORTUALI, GLI AMMINISTRATORI E I POLITICI POTEVANO RECUPERARE FACILMENTE E CHE METTIAMO A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI E DEI CITTADINI INTERESSATI A CAPIRE L'OPERAZIONE PORTO VECCHIO

Stampato a cura del Gruppo Inchiesta P.R.C. Trieste 1 dicembre 2006

17-03-04, pag. 16, Trieste IL PICCOLO

E il Molo Settimo sarà riattrezzato per le portacontainer da cinquemila teus Lloyd Triestino, sede nuova in 5 silos

Martedì 28 novembre 2006 il consigliere regionale Igor Kocijancic ha presentato una interrogazione all'assessore competente dove si chiedeva: "che il Consiglio regionale venisse informato sugli impegni che la Greensisam aveva preso a fronte della concessione per novanta anni per la riconversione dei cinque tra magazzini e capannoni

nella interrogazione.

Su IL PICCOLO del giorno dopo assieme alla notizia dell'interrogazione presentata da Rifondazione Comunista è apparsa in prima pagina una dichiarazione perentoria del presidente Maneschi che escludeva l'insediamento della sede Evergreen per il sud Europa nella concessione data a

24-11-04, pag. 18, Trieste IL PICCOLO

Un altro, al Molo quarto, diverrà Stazione marittima (con ristorante) per il terminal dei traghetti veloci

Porto Vecchio, cinque magazzini a Greensisam

del Porto Vecchio e una aggiornata verifica del rispetto degli stessi. In particolare riguardo all'apporto di nuovi traffici per il Porto di Trieste, delle ricadute occupazionali e delle ricadute fiscali a beneficio delle amministrazioni locali e regionali derivanti dall'insediamento nel territorio della sede centrale della società." Come succede in questi casi l'interrogazione è stata inviata anche agli organi di informazione, assieme ad una documentazione relativa alle affermazioni contenute

Greensisam srl nel Porto Vecchio di Trieste.

I giornalisti esagerano quando scrivono di un dossier su Evergreen Italy spa. Si tratta semplicemente di una raccolta di articoli di giornale, di notizie tratte da Internet e di documenti ufficiali che gli operatori portuali, gli amministratori e i politici potevano recuperare facilmente, e che pubblicheremo integralmente per i lavoratori portuali e a disposizione dei cittadini interessati a capire l'operazione " PORTO VECCHIO".

30-07-05, pag. 17, Trieste IL PICCOLO

Passa da 60 a 427mila euro la concessione annuale per la sede di Greensisam

Nei giorni seguenti il dibattito riportato sulla stampa locale si è concentrato sulla possibilità di recuperare la situazione nei confronti di Maneschi e della stessa Evergreen evitando però alcune domande interessanti.

sbarcate ad esempio all'Adriaterminal venissero caricate sui treni piuttosto che prendere la strada dei TIR e della grande viabilità triestina. Non si può continuare ad affermare che il porto vecchio va smantellato perché non ci sono operatori inte-

13-08-05, pag. 16, Trieste IL PICCOLO

Imminente il permesso per abbattere un solo magazzino storico

Lloyd Triestino, via libera alla sede

Perché il presidente Maneschi ha aspettato tutto questo tempo e una interrogazione regionale per dire chiaramente come stavano le cose?

Come è possibile che sulla stampa locale in questi anni si trovino dichiarazioni contraddittorie su un insediamento della sede italiana di Evergreen, sulla sede europea della stessa società, sulla sede di Italia Marittima, nuovo nome del Lloyd Triestino. Questo succedeva mentre i lavoratori portuali e le loro organizzazioni hanno chiesto una puntuale verifica

ressati, quando mancano i servizi del retroporto, quelli che dovrebbero permettere un rapido smaltimento delle merci arrivate.

Chi "conta balle" ? Sempre nell'intervista del 29 novembre il presidente Maneschi afferma che esclusi il molo VII e il terminal traghetti : "Tutto il resto dello scalo è in rovina, privo di strutture che non sono state mai rinnovate e delle quali si raccontano anche 'balle'. Si dice ad esempio che i fondali dell'Adriaterminal sono di 12 metri, ma

delle concessioni date dall'Autorità Portuale nel porto di Trieste. Una verifica degli impegni presi (in termini di traffici

23-09-05, pag. 23, Trieste IL PICCOLO

Lloyd Triestino, verso il sì alla sede

e di livelli occupazionali conseguenti) al momento della concessione. Nello stesso periodo veniva concessa alla Greensisam s.r.l. una vasta area del Porto Vecchio con cinque edifici di notevole cubatura. Una concessione che forse contrasta

quei 12 metri sono a cinque metri dalla banchina un punto da dove nessuna nave può essere movimentata" Peccato che lo stesso giorno proprio all'ormeggio 13 (Adriaterminal) stava scaricando il suo carico la Star Drivanger che pesca 12.031

09-10-05, pag. 15, Trieste IL PICCOLO

Avrà un cuore avveniristico dentro i vecchi magazzini

Lloyd Triestino, via libera alla sede

con possibili sviluppi del molo IV come terminal traghetti con possibile collegamento ferrovia traghetti.

Il problema prioritario del Porto vecchio è sicuramente quello del collegamento ferroviario che va ripristinato, Forse sarebbe più logico che le merci

metri, come si rileva dalla scheda tecnica della nave sul suo sito Internet.

Nasce Evergreen Italy Spa

Scritto dalla redazione [redazione]

09 gennaio 2006 @ 13:42:21 CET Il gruppo armatoriale cinese ha aperto una filiale diretta nel nostro Paese, con sede a Livorno. È una joint-venture con

l'agente Greensisam Spa. Tecnomar Spa rimane il rappresentante di Lloyd Triestino. Evergreen ha aperto una nuova filiale diretta in Italia, in collaborazione con il precedente agente italiano, la Greensisam Spa. Tale operazione potenzia la presenza della compagnia cinese sul mercato italiano, rendendo più veloce ed efficiente l'accesso ai servizi globali. La nuova società si chiama Evergreen Italy Spa e ha sede a Livorno, con uffici commerciali a Genova, Milano, Trieste, Venezia e Taranto. Essa rappresenta le tre linee di Evergreen: Evergreen Marine Corporation, Hatsu Marine Ltd e Lloyd Triestino di Navigazione SpA. Quest'ultima continua ad essere rappresentata da Tecnomar Spa, che ora opera come subagente di Evergreen Italy Spa. L'indirizzo della sede di Evergreen Italy Spa è: Scali Cerere, 9 - 57122 Livorno - Telefono: 0586/413111 - Email: biz@evergreen-italy.it



30 dicembre 2005

Evergreen istituisce una propria agenzia marittima per il mercato italiano

È stata creata in joint venture con Greensisam

Il gruppo armatoriale Evergreen di Taiwan ha istituito una propria agenzia marittima per il mercato italiano. La nuova società, denominata Evergreen Italy Spa, è una joint venture con Greensisam Spa, società che ha rappresentato il gruppo asiatico in Italia per molti anni.

Evergreen Italy Spa diventerà operativa il prossimo 1° gennaio e rappresenterà le tre compagnie di navigazione del gruppo Evergreen: Evergreen Marine Corporation, Hatsu Marine e Lloyd Triestino di Navigazione. Tecnomar Spa, società che - come Greensisam - fa parte del gruppo Sisam, continuerà a rappresentare il Lloyd Triestino in Italia in qualità di subagente di Evergreen.

Evergreen Italy Spa avrà sede a Livorno e uffici a Genova, Milano, Trieste, Venezia e Taranto.

Il presidente del Lloyd Triestino, Pier Luigi Maneschi, è stato nominato chairman di Evergreen Italy, mentre Sigma Chang è il presidente della nuova società.

25-05-06, pag. 21, Trieste IL PICCOLO

Maneschi: entro il mese all'Authority il piano per la sede in Porto Vecchio

Evergreen, pronto il progetto

01-06-06, pag. 19, Trieste IL PICCOLO

Giunto all'Authority il progetto della nuova sede di Evergreen in cinque dei vecchi magazzini

Nostra intervista ad Antonio Maneschi sul futuro dello scalo labronico

**LA CINA? E' GIA' A LIVORNO
CON LA SEDE EVERGREEN**

Dallo scorso gennaio la grande compagnia internazionale ha il cuore italiano sugli scali Cerere. I punti di forza del porto? Tornare alla vocazione mercantile

Livorno – L'abbiamo preso per la coda, come si dice, dopo il rientro dalla Cina, dove ormai passa metà del suo tempo, la full immersion a capo della holding di famiglia sugli scali Cerere e una prossima partenza forse per il Mar Nero o di nuovo il Far East. Di tempo libero ormai Antonio Maneschi, 42 anni tutti di corsa, ne ha davvero poco, se persino le due bellissime piccole figlie bionde deve tenersele sulla scrivania in foto, nell'evidente rimpianto di non goderselo abbastanza. Eppure il presidente dell'Asamar locale, nonché titolare di numerose imprese disseminate ormai almeno su tre continenti non si sottrae all'intervista. Che parte dalla "rimpatriata" delle istituzioni in Cina, ma cerca di guardare anche un po' più da lontano – con una prospettiva globale – le sorti di questa città e di questo porto dove malgrado tutto Maneschi rimane ancorato. E dove è stato anche capace di portare – nel silenzio quasi assoluto delle grancasse – una delle più importanti realtà cinesi in Italia, la sede della Evergreen Italia (apertura nel gennaio scorso) con ben 79 posti di lavoro di cui 9 dirigenziali di cinesi.

Cominciamo dai cinesi. Perché Evergreen Italia ha scelto di insediarsi a Livorno, dove peraltro non opera prioritariamente sul porto?

Potrei rispondere perché la posizione geografica è centrale in Italia, perché il clima è bello, perché la Toscana ospita una delle più importanti comunità cinesi del nostro Paese. Ma la verità è un'altra: perché c'eravamo noi ed hanno accettato di venire a lavorare in una realtà consolidata. Non senza qualche problema per loro.

Per esempio?

Non nascondiamoci la verità, non serve. Livorno offre davvero poco a managers globalizzati di alto livello che devono muoversi celermente in giro per il mondo e che chiedono per le proprie famiglie un livello di istruzione internazionale, con scuole internazionali adeguate. Da qualche mese i miei soci cinesi, dopo essersi guardati intorno, stanno facendo scelte di residenza che probabilmente li porteranno fuori dalla città, più verso Firenze. Ed è un peccato perché perdiamo un'occasione di radicamenti globali, molto utili anche ad aprire gli occhi su come sta andando il mondo.

Lei è stato in Cina anche durante la visita della delegazione livornese. Che idea s'è fatto dei nostri "visitatori"?

Ho riscontrato almeno un elemento positivo: che imprese ed istituzioni possono lavorare insieme sugli obiettivi

comuni dell'inserire Livorno nella globalizzazione, con il rispetto dei ruoli e con ottiche condivise. Per il resto, ho apprezzato che alcuni personaggi, in particolare il sindaco Alessandro Cosimi, abbiano colto con immediata intuizione una realtà così diversa ma così importante anche per noi com'è la Cina di oggi. Certo capire non basta, perché bisogna trasferire la conoscenza in atti concreti e in programmi altrettanto concreti, che quasi mai dipendono dalla volontà di un sindaco. Però è stata aperta una porta sul mondo. Semmai può dispiacermi che certe occasioni a portata di mano qualcuno all'interno delle istituzioni non le abbia comprese appieno.

Per esempio?

Senza voler fare polemiche inutili, mi è dispiaciuto che sia stato avviato un corso di formazione dei manager della logistica senza nemmeno avvertire l'Asamar, il cui pane è appunto la logistica, ed eventualmente raccordarsi alle realtà imprenditoriali della logistica più globalizzate che operano in questa città. Forse avremmo potuto dare un contributo.

Tra le tante ipotesi di iniziate cicolate, quale ritiene più concretamente interessante?

Conoscendo la Cina professionalmente da vent'anni ed avendone vagliato alcune delle opportunità, apprezzo molto, per fare un esempio concreto, l'iniziativa dell'agroalimentare legata al terminal Livorno Reefer. Ma sono anche convinto che sia arrivato il momento di non limitarci più a parlare di singole iniziative per quanto brillanti e positive possano essere. La città intera deve fare uno sforzo culturale e intellettuale per ripensare il proprio ruolo e quello del porto. E' inutile e assurdo correre dietro ai grandi fondali, perpetuare una guerra tra poveri su chi gestisce questa o quella banchina, scannarsi su un traffico o un altro. Il porto di Livorno ha perso le sue grandi occasioni anche con la Cina e lo dimostrano i recenti accordi di traffico a Napoli, la crescita dei traffici cinesi a Genova, la stessa politica dei pochi grandi hub. Il porto di Livorno ha un futuro se e come sarà in grado di offrire reali servizi di prim'ordine in alcuni campi del terziario forte dove ancora la competizione è aperta e possibile. Parlo delle crociere, parlo dello yachting, parlo degli aspetti commerciali legati alla tradizione storica di quello che fu uno dei primi porti-emporio del Mediterraneo. Le istituzioni locali hanno tutti gli elementi intellettuali e culturali per arrivare a fare queste scelte. Se la città vorrà dar loro fiducia e spazi per farle.

Antonio Fulvi

Taranto, poi la Cina

Il gruppo Maneschi ha fatto il balzo

L'alleanza con Evergreen ha aperto le porte dei salotti buoni della portualità.
«Presto tre nuovi uffici in Oriente»

LIVORNO. Antonio Maneschi e suo padre Pierluigi sono maestri nell'understatement. Fuori dai circuiti degli avvisatori e delle gazzette marittime sono finora riusciti a passare inosservati, nonostante siano tra i big dei porti italiani. Livornesi di scoglio, hanno allungato lo sguardo oltre la Meloria e ora si ritrovano fra i "padroni" dei porti di Taranto e Trieste e fianco a fianco con la quarta compagnia di navigazione del mondo: la taiwanese Evergreen.

Antonio Maneschi si è scrollato di dosso l'etichetta del rampollo a forza di macinare ore di volo e settimane di soggiorni all'estero. A ventidue anni dalla posa della prima pietra, il gruppo Sisam è un edificio che allunga le sue propaggini in tutti i continenti: uno in particolare, l'Asia.

Da Shanghai, dove è la sede di una delle controllate del gruppo - la Capital Logistic & Transport - Antonio Maneschi progetta la conquista dell'eldorado cinese. «Vogliamo diventare lo spedizioniere di fiducia delle aziende italiane che hanno delocalizzato in Cina - spiega Maneschi, che è anche presidente del sindacato degli agenti marittimi - Abbiamo tre uffici, a Shanghai, Guangzhou e Hong Kong, ma presto ne apriremo altri tre». Con le spedizioni internazionali Sisam chiude il cerchio: è agenzia marittima, terminal portuale, compagnia di navigazione, impresa di sbarchi e imbarchi, impresa di trasporti. E pensare che trent'anni fa non c'era niente....

E' la Cina il fil rouge che ha condotto i Maneschi nel salotto buono della portualità. Da un incontro con un cinese - taiwanese - è scoccata la scintilla che ha generato il gruppo. Era il 1984 e Pierluigi Maneschi, allora 44enne, fondava l'agenzia marittima per rappresentare e promuovere la compagnia di navigazione Evergreen nel Mediterraneo. Ma il salto di qualità la Sisam lo ha fatto nel 2001 quando Evergreen, di cui era agente italiano, ha realizzato il terminal contenitori a Taranto, la risposta della Puglia a Gioia Tauro. Sottoscrivendo il 10% del capitale della Tct (Terminal Contenitori Taranto) i Maneschi sono così entrati per la prima volta in società con il colosso taiwanese, che detiene l'altro 90%. Un'esperienza che è proseguita: Pierluigi Maneschi è tuttora consigliere d'amministrazione della Tct.

Un altro balzo i Maneschi lo fanno nel 2004, assumendo il ruolo di agente marittimo anche per Hatsu,

un nuovo armatore del gruppo Evergreen. Ma la definitiva consacrazione di padre e figlio nel giro dello shipping che conta è avvenuta all'inizio dell'anno: quando i 20 anni di rapporti di lavoro sono stati consolidati in un rapporto societario. Evergreen ha istituito una propria agenzia marittima per il mercato italiano, Evergreen Italy, coinvolgendo al 35% il gruppo Sisam. Una società con un cinese al vertice (Sigma Chang) e con Pierluigi Maneschi "chairman": uffici in tutta Italia (Genova, Milano, Trieste, Venezia e Taranto) ma piedi ben saldi nella livornesissima sede di Scali Cerere 9. E con l'arrivo dei cinesi - sono una decina, efficienti e disciplinati - in agenzia è arrivato un vento nuovo. Il vento del "mondo".

Sisam è ormai un gruppo globale. Interminabile l'elenco delle società che ne fanno parte: l'Evergreen Italy, che rappresenta in Italia le compagnie Evergreen, Hatsu e Italia Marittima (ex Lloyd Triestino); l'Acomar, che lavora con le compagnie Csave, Norasia e Libra; la Sisam Agenti; la Bosphorus, che fa le stesse cose di Evergreen Italy ma in Turchia e sul Mar Nero; la Capital Logistic & Transport, 100 dipendenti sparsi in tredici sedi, da Kiev a Bucarest, da Bangkok a Civitavecchia; la T.O. Delta, che ha in concessione il terminal contenitori del Molo Settimo di Trieste. Ed ancora: la Jet Log, la Cet, una joint venture con Trenitalia, la Rol and Rail multimodal transportation, la Greenam (trasporti via area) che lavora per EvaAir (Taipei) e Shanghai Airlines (Shanghai), la compagnia di navigazione Adria Maritime. Per finire con presenze nei terminal di Civitavecchia (Roma Terminal Container e, Interporto Civitavecchia Piattaforma Logistica Icpl), Genova (Voltri Terminal Europa), Venezia (Vecon). E tralasciando la costellazione di partecipazioni extra di Maneschi padre e figlio: Slian srl, Suan srl, Gsi Logistic. Ciliegina sulla torta: Pierluigi Maneschi è presidente di Italia Marittima, la compagnia che raccolto l'eredità del Lloyd Triestino di Navigazione, anch'essa nell'orbita Evergreen. Seicento dipendenti, nove sedi in Italia e dieci oltremare, rapporti inestricabili con la quarta compagnia di navigazione del mondo. Non c'è da stupirsi poi se Antonio Maneschi si trova più a suo agio a Shanghai che a Livorno, anche se non rinnega la sua livornesità.



EVERGREEN MARINE CORP.

Dal sito ufficiale di Evergreen

Nella colonna Italia dei Global Agents risulta evidente che la sede italiana è a Livorno e poi c'è un elenco degli uffici nei vari porti italiani



Global Agents

Italy

Offices

Livorno

EVERGREEN ITALY S.P.A. (LIVORNO OFFICE)
SCALI CERERE, 9, LIVORNO, LIVORNO, 57122

Tel Number : 39-0586-413111
Fax Number : 39-0586-413112
Email Address : li@evergreen-italy.it

Agents

Ancona

FRITTELLI MARITIME GROUP S.P.A. (ANCONA OFFICE)
LUNGOMARE VENEZIANI 18, ANCONA, ANCONA, 60121

Tel Number : 39-071-2270600
Fax Number : 39-071-2270500
Email Address : an@evergreen-italy.it

Genoa

EVERGREEN ITALY S.P.A. (GENOA OFFICE)
VIA DANTE, 2/97 - 4TH FLOOR, GENOA, GENOVA, 16129

Tel Number : 39-010-531311
Fax Number : 39-010-532399
Email Address : ge@evergreen-italy.it

Milan

EVERGREEN ITALY S.P.A. (MILAN OFFICE)
VIALE TUNISIA 9/43, MILANO, MILANO, 20124

Tel Number : 39-02-82696041
Fax Number : 39-02-2923441
Email Address : mi@evergreen-italy.it

Taranto

EVERGREEN ITALY S.P.A. (TARANTO OFFICE)
MOLO POLSETTORIALE SS 106 IONICA, TARANTO, TARANTO, 74100, C.P. 53479/32.

Tel Number : 39-099-4764753
Fax Number : 39-099-4761661
Email Address : ta@evergreen-italy.it

Venice

EVERGREEN ITALY S.P.A. (VENICE OFFICE)
VIA DELL'ELETTRICITA' 8/9, VENEZIA MARGHERA, VENEZIA, 30175

Tel Number : 39-041-5394712
Fax Number : 39-041-5391306
Email Address : ve@evergreen-italy.it

Italy

Offices

Livorno

EVERGREEN ITALY S.P.A. (LIVORNO OFFICE)
SCALI CERERE, 9, LIVORNO, LIVORNO, 57122

Tel Number : 39-0586-413111

Fax Number : 39-0586-413112

Email Address : li@evergreen-italy.it

Civitavecchia

ORION NARE AGENZIA MARITTIMA S.R.L.(CIVITAVECCHIA OFFICE)
NUOVA MARSENIA ROMANA 1 PIANO BOX 3, CIVITAVECCHIA, ROMA, 00053

Tel Number : 39-0766-366352
Fax Number : 39-0766-366353
Email Address : pc@evergreen-italy.it

La Spezia

AGENZIE MARITTIME UNITE S.R.L. (LA SPEZIA OFFICE)
VIALE ITALIA, 32, LA SPEZIA, LA SPEZIA, 19124

Tel Number : 39-0187-764571
Fax Number : 39-0187-734009
Email Address : ls@evergreen-italy.it

Naples

ALTAR S.R.L. (NAPLES OFFICE)
PIAZZA FRANCESCO 20 BIS, NAPOLI, NAPOLI, 80133

Tel Number : 39-081-5524920
Fax Number : 39-081-5517775
Email Address : na@evergreen-italy.it

Trieste

EVERGREEN ITALY S.P.A. (TRIESTE OFFICE)
PIAZZA CASALI 1.1, TRIESTE, TRIESTE, 34124

Tel Number : 39-040-3476500
Fax Number : 39-040-3476228
Email Address : tr@evergreen-italy.it

dalla visura camerale:

Denominazione : EVERGREEN ITALY s.p.a.

Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI

Sede: LIVORNO (LI) SCALI CERERE 9 CAP 57122

Costiuita con atto del 09/11/2005 Data termine: 31/12/2060

05-09-06, pag. 19, Trieste IL PICCOLO

Il vicepresidente Salce: «Dobbiamo tagliare metà degli uffici previsti»

Evergreen, nuova sede dimezzata

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE scheda delibera 23 novembre 2004

SERVIZIO DEMANIO

Società istante	GREENSISAM S.r.L.
Data istanza	4 gennaio 2001 e 27 agosto 2004
oggetto	Concessione demaniale marittima ex. Art. 36 Cod. Nav.
ubicazione	Porto Vecchio - Comprensorio sud su cui insistono i magazzini 1A, 2, 2A, 3 e 4
superficie	Mq. 31.000 di cui 22.216 edificati
durata	Anni 90
canone	Da definire
scopo	Realizzare un complesso edilizio polifunzionale con i necessari interventi di costruzione che consentiranno il recupero e la riqualificazione funzionale dell'area
Genno istruttoria	La Greensisam s.p.a., già titolare dell'ATTO DI sottomissione n. 4/2001 di data 19 maggio 2001 e del verbale di consegna di data 29 giugno 2001, a seguito della Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/90 come modificato dall'art. 10 della l. 340/2000 che ha ricevuto i pareri favorevoli di tutti gli enti interessati ed intervenuti, intende procedere alla realizzazione del progetto definitivo che verrà redatto sulla base delle prescrizioni impartite dagli Enti competenti partecipanti alla predetta conferenza. La richiedente, come già previsto nell'istanza di concessione novantennale, ha costituito la Greensisam s.r.l. quale società legittimata a gestire il rapporto concessorio ed ha motivato l'esigenza di ottenere il rilascio di un atto di concessione per ottenere i finanziamenti necessari per la realizzazione dell'opera e la predisposizione della documentazione progettuale in quanto l'Atto di Sottomissione non è stato ritenuto, da parte degli istituti bancari, sufficiente per l'erogazione dei finanziamenti. L'Autorità Portuale ha provveduto a richiedere all'Agenzia del Territorio una stima degli immobili in oggetto, al fine di determinare il canone, tenuto conto che la Greensisam ha richiesto la concessione della durata di anni novanta.

22-09-06, pag. 18, Trieste IL PICCOLO

A inizio 2007 l'avvio e in due anni gli uffici saranno pronti

Evergreen, partono i lavori per la sede

Gruppo consiliare regionale di Rifondazione Comunista
n° tel. segreteria: 040/3773257 - fax 040/362052
e mail: rifcom.fug@libero.it

INTERROGAZIONE AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE O ALL'ASSESSORE COMPETENTE

OGGETTO: *concessione demaniale marittima alla Greensisam S.r.l. per novanta anni per la riconversione di alcuni capannoni del Porto Vecchio*

Il sottoscritto consigliere regionale

Premesso

- che** il Comitato Portuale di Trieste, con la delibera del 23 novembre 2004, ha determinato di assentire alla Greensisam S.r.l. la concessione demaniale marittima novantennale per la riconversione di alcuni capannoni del Porto Vecchio.
- che** dalle dichiarazioni stampa del responsabile di Greensisam Pierluigi Maneschi, agente generale per l'Italia di Evergreen e dal comandante Salce, vicepresidente della compagnia Lloyd Triestino ora Italia Marittima non risultano chiari e definiti gli impegni della Greensisam a fronte della concessione novantennale per la riconversione di cinque edifici di notevole cubatura nel Porto vecchio.
- che** il primo gennaio 2006 Evergreen ha aperto una nuova filiale diretta in Italia denominata Evergreen Italy s.p.a., in collaborazione con il precedente agente italiano, la Greensisam s.p.a.
- che** sul sito ufficiale della Evergreen Marine Corporation il riferimento per l'Italia è la Evergreen Italy s.p.a. con sede a Livorno e uffici a Genova, Milano, Trieste, Venezia e Taranto.
- che** chairman di Evergreen Italy s.p.a. è stato nominato il presidente del Lloyd Triestino Pierluigi Maneschi, mentre Sigma Chang di Taiwan risulta essere l'amministratore delegato e presidente della società..
- Si chiede** che il Consiglio regionale venga informato sugli impegni che la Greensisam aveva preso a fronte della concessione per novanta anni per la riconversione dei cinque tra magazzini e capannoni del Porto Vecchio
- Si chiede** una aggiornata verifica del rispetto degli stessi In particolare riguardo all'apporto di nuovi traffici per il Porto di Trieste, delle ricadute occupazionali e delle ricadute fiscali a beneficio delle amministrazioni locali e regionali derivanti dall'insediamento nel territorio della sede centrale della società.

«Trieste non ci ha dato risposta»
Persi 400 nuovi posti di lavoro

Maneschi: niente sede Evergreen in Porto Vecchio

TRISTE Non vi sarà alcuna sede di Evergreen in Porto Vecchio, ma soltanto quella di Italia Marittima. Per Lloyd Triestino. «La risposta è definitiva. Non la facciamo perché non ce la vogliono fare», ha aggiunto ieri sera Pierluigi Maneschi, responsabile di Green- Pierluigi Maneschi
sisco, agente italia- no del gruppo taiwanese Evergreen. «Eravamo pronti a portare a Trieste il quartier generale di Evergreen per tutto il bacino del Mediterraneo con una struttura che avrebbe impegnato Italia Marittima, che è proprietà del gruppo, in circa 100.000 metri quadrati di area. Ora amiamo solo i 500 di Italia Marittima». La città perde l'occasione di avere quattrocento nuovi posti di lavoro.



da IL PICCOLO di mercoledì 29 novembre 2006

Igor Kocijančič